

■ **AL VIA** / Il premier a Genova

# Berlusconi: «Occorre più globalizzazione Non ci saranno scontri»

*Entusiasta della città («Genova ha cambiato faccia, è bellissima») il Cavaliere si è idealmente rivolto ai contestatori: «I ragazzi delle forze dell'ordine sono i nostri figli e i nostri fratelli: la violenza è inaccettabile»*

dall'inviato  
**Giovanni Morandi**

GENOVA — E' un Berlusconi, modello vorrei ma non posso, quello che si presenta all'apertura del G8. Vorrebbe parlare, come avrebbe voluto l'altra sera con una sorta di appello sulle tre reti Rai, ma le bombe, la prudenza, e i suoi più fidati collaboratori l'hanno convinto a tacere. E solo un po' alla volta si sbottona. Così quando arriva sotto il portone dell'arcivescovado, che ha effigie e motto di gusto berlusconiano, 'gaudium et pax', piacere e pace, Berlusconi boccheggia dietro il finestrino della berlina blindata ma non si capisce quello che dice, perché il finestrino rimane chiuso.

## L'appello

La speranza che il G8 possa andare bene è tanta ma ancora più grande è la paura che possa capitare l'incidente, anche se il Cavaliere è ottimista: «Sono fiducioso che non ci saranno scontri». E ricordando le parole usate da Pasolini per difendere i celerini picchiati dai sessantottini a Valle Giulia, Berlusconi ha detto che «non è assolutamente accettabile attaccare con violenza ragazzi che servono fedelmente la democrazia e lo Stato, perché a vestire le divise delle forze dell'ordine sono i nostri figli, i nostri fratelli». Quindi il premier si è soffermato sul nodo centrale del vertice: «Quello che manca in questo mondo è più globalizza-

zione, perché dove c'è scambio e libero mercato c'è la possibilità di uscire dalla povertà».

Il primo incontro ufficiale di Berlusconi è con il cardinale Tettamanzi, poi con i rappresentanti delle parti sociali, sindacati e confindustria, presente il ministro del Welfare Maroni e quello delle Attività produttive Marzano. Il segretario della Cisl, Pezzotta, al termine, racconta che Berlusconi ha apprezzato il senso di responsabilità dei sindacati confederali che hanno preferito il confronto alla piazza. E Berlusconi an-

nuncia che chiederà che il prossimo G8 si apra con un prevertice tra le parti sociali, presenti non uno ma tutti gli otto leader.

## Col Cardinale

Sia all'arcivescovo che ai sindacati il premier si preoccupa di presentare il vertice non come «un direttorio mondiale, di paesi che vogliono governare il mondo, prendendo decisioni sulla testa degli altri ma come una riunione degli otto paesi più industrializzati, che si interessano anche dei problemi dei paesi che hanno più bisogno di aiuto internazionale». Il cardinale gli dona un cofanetto con tre volumi sul pensiero cristiano e la globalizzazione. E il Cavaliere esclama: «Eminenza, ma così lei mi dà da leggere per tutta la notte!». A salutare Berlusconi venuto a ricontrollare Palazzo Ducale c'è una piccola folla, nella quale i poliziotti fermano un giovanotto sorpreso con in mano un gelato, che è da passeggio ma potrebbe essere anche da lancio.

Strane situazioni possono capitare in questa Genova, dove ieri mattina un giapponese era seduto, tranquillo, in mezzo alla fontana di piazza De Ferrari, e non aveva capito che era una fontana. Ma se n'è reso conto, quando hanno aperto i rubinetti ed è stato travolto da getti alluvionali di acqua. «Genova è bellissima, ha cambiato davvero faccia!». A sopralluogo finito è questo il giudizio di Berlusconi.

PAGINA 3

